

EDITORIALE

Cari lettori e care lettrici,

questa estate, un po' al di fuori delle nostre abitudini con le sue temperature elevate e la siccità prolungata, forse ci ha permesso di ridare importanza ai bisogni del nostro corpo, ai nostri sensi. È come se avessimo riappreso a camminare a piedi nudi sulla terra calda. Riscopriamo l'importanza dei nostri sensi che molte volte abbiamo dimenticato. Ormai guardiamo il mondo spesso solo attraverso gli schermi dei telefonini con cui facciamo foto e attraverso cui ammiriamo le foto degli altri.

Mi viene in mente la frase di Jean Giono, da Il Canto del mondo, "L'uomo è come il fogliame attraverso il quale bisogna che passi il vento affinché canti". Con i nostri sensi avvertiamo il vento e nasce il canto e senza canto non c'è vita.

3

Questo numero della rivista propone articoli che aiutano a riconoscerci nelle nostre sfaccettature, nei nostri ideali, nelle nostre scelte e nelle Origini oniriche del futuro come ci ricorda nel suo libro lo psicosintetista Renzo Rossin che ci ha lasciato ad agosto 2021.

Assagioli ci incita nei suoi appunti, che amichevolmente noi chiamiamo assagiolini, ad essere promotori e ispiratori e profetizza contesti attuali.

Nella rubrica Bacheca troverete i link di articoli interessanti sull'analisi letteraria psicosintetica e notizie sull'esportazione del Corso di Autoformazione, caposaldo dell'Istituto, in Ungheria.

Un grazie particolare all'amico Maurizio Bellinelli che per motivi di salute lascia il suo impegno di esaminatore nel Comitato Scientifico della rivista.

Vi auguro buona lettura e vi ricordo che nel 2024 ci potremo incontrare al Congresso Internazionale di Psicosintesi con sede nella zona di Venezia, città natale del suo fondatore.

Patrizia Bonacina